Anno 47.° - N. 297

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di [illegible], 7

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

Le elezioni politiche di oggi

Agli elettori del Friuli!

La giornata di oggi resterà memoranda nella storia della Patria.

Tutti i cittadini, senza distinzione e senza limitazione alcuna, sono chiamati oggi a dichiarare le loro convinzioni politiche, ad esprimere il loro giudizio sulla storia di ieri, a contribuire, con il loro voto, alla storia di domani.

La Nazione, adottando, su proposta dell'attuale Governo, con le deliberazioni quasi unanimi del Parlamento e la sanzione del Re, il suffragio universale ha dimostrato di nutrire una superba fiducia in sè stessa, nella educazione civile, nel senno, nella maturità politica di tutti i suoi cittadini.

Di questa fiducia, che fu forse sapiente ma parve a molti audacissima, il corpo elettorale della nostra Provincia, che ha così nobili e pure tradizioni di patriottismo, deve dimostrarsi degno.

In questa ora grave e solenne, molte ragioni di discordia sono cadute o sono superate o sembrano indifferenti, non dovendo oggi il Paese decidere su sfumature o modalità di programmi, ma riaffermare la sua cosciente volontà, che, sui punti fondamentali della vita nazionale, è indubbiamente concorde.

Voi riaffermerete e dichiarerete oggi, la coscienza che è in Voi, o elettori, dei supremi interessi della Nazione, che sono superiori ad ogni altro e sovra ogni altro devono costantemente prevalere: e quindi la necessità della concordia sulle Istituzioni, la virtù delle armi nazionali, solo presidio di vera libertà e di effettiva indipendenza, la volontà possente ed unanime del popolo italiano di rioccupare tutto, nel mondo, quel posto che gli compete.

Voi riaffermerete e dichiarerete, o elettori, che lo Stato, custode e tutore sovrano di tutte le libertà dei suoi cittadini, non può farsi mancipio nè di organizzazioni di classe, nè di organizzazioni confessionali.

Voi riaffermerete e dichiarerete che le due grandi finalità, nazionali e sociali, della maggior produzione e della più equa distribuzione della ricchezza, dovranno essere raggiunte, nella concordia delle classi, per modo che il raggiungimento dell'una non pregiudichi all'altra.

Questo il significato delle elezioni di oggi.

Vadano da per tutto, in tutti i collegi, i cittadini elettori a compiere il loro dovere e ad esercitare il loro diritto.

Più solenne sarà l'affermazione dei principî, nei cinque collegi dove le elezioni avranno aspetto e significato plebiscitario.

Ma se, nello sciagurato collegio di Gemona-Tarcento, gli elettori liberali e democratici indipendenti dovranno limitarsi a compiere una doverosa affermazione di dignità e di fierezza nel nome di LIBERALE CELOTTI, *a S. Daniele-Codroipo ed a Spilimbergo, gli elettori liberali sono chiamati oggi a difendere, in aspra battaglia, quelli stessi principî, che saranno, senza lotte, concordemente affermati nei cinque più fortunati collegi.*

Nei nomi dell'avv. GINO di CAPORIACCO *e del dott.* GINO ZANARDINI *— senza esitazioni, senza riserve, senza dubbiezze— dovranno affermarsi tutti gli elettori liberali e democratici, nei due collegi di S. Daniele-Codroipo e Spilimbergo, dove la battaglia è impostata fra il principio liberale nazionale e l'equivoco confessionale.*

Perchè questo risulti sconfitto, sono necessarie la unione e la disciplina, nei nomi degli uomini designati rappresentanti di parte nostra. In caso contrario, coloro che per favorire altre personali ambizioni, si fossero prestati a dividere il campo, nel quale è la bandiera della Patria e della libertà, si troveranno colpiti da una triste e vergognosa responsabilità.

Con la speranza che ogni elettore sia compreso della nobiltà e della dignità del dovere che gli incombe, con la ferma fiducia che i risultati corrisponderanno ai nostri fervidi voti, noi salutiamo l'alba di questo giorno che può essere il primo di un nuovo fortunato periodo di ascensione per la nostra bella, grande dilettissima Patria.

Il partito liberale e i cattolici

Dopo due anni

Nell'agosto del 1911, in un momento di tranquillità politica adatto alla matura riflessione ed alla discussione pacata, questo nostro giornale scriveva:

....«è principio fondamentale per le coscienze liberali che la società civile deva rispettare e far rispettare tutte le religioni e tutte le dottrine, la opinioine di quelli che credono come di quelli che non credono....

I LIBERALI, CHE NON HANNO MAI COMBATTUTO I CATTOLICI, *devono essre in armi contro un PARTITO cattolico . . . .*

Partito cattolico! Lo stesso avvicinamento di queste due parole dovrebbe sembrare irriverenza alle anime religiose. Esse dovrebbero sentire di quanto miserevolmente si impiccolisce il concetto di una religione, riducendolo a fazione aggettivale, per significare e designare una organizzazione politica. Esse dovrebbero anche — la storia ammaestra dunque invano? — presentare i pericoli inerenti ad una simile confusione di cose. Quella guerra alla religione che i liberali non fanno, altri potrà fare, o traendo pretesto dalla lotta politica, o per esservi costretto dalle necessità della stessa. Ogni qualvolta e dovunque si fece nella religione uno strumento di dominazione politica, essa fu combattuta nella sua stessa esistenza da coloro che una tal dominazione non intendevano di tollerare. Forse coloro che speculano ora sull'equivoco non misurano tutte le inevitabili conseguenze dello stesso.

Ed avviene così, per cieca petulanza di alcuni procaccianti politici e per la remissiva cecità di molti buoni cattolici, che proprio il partito liberale, combattendo l'equivoco ed opponendosi, in obbedienza ai propri principi, alla organizzazione di un partito confessionale, venga ad assumere nella realtà la difesa anche di ciò che dovrebbe essere il bene più caro e prezioso ai cattolici: la santità della loro religione».

* * *

Le stesse parole noi possiamo ripetere oggi, in un momento di lotta elettorale, resa in tre collegi aspra e tumultuosa dall'intervento della fazione politica che si è costituita sulla base confessionale, sfruttando ad un tempo il nome della Religione e l'organamento della Chiesa.

E domandiamo ai buoni ed onesti e religiosi uomini: — credete Voi che la vostra fede, la fede dei padri vostri, quella che desiderate nei figli vostri, sia bene e con vantaggio, impersonata elettoralmente (sembrano parole sacrileghe, ma rispondono al fatto) nei nomi di Marco Ciriani, di Luciano Fantoni, di Angelo Mauri??

— credete voi che quei sacerdoti che si fanno galoppini elettorali, che corrono da casa a casa, con il Crocefisso in una mano e la scheda nell'altra, che barattano il cielo per un voto a... Ciriani ed a Mauri, che aprono le case canoniche e le segrestie delle chiese ai faccendieri inevitabili mestatori di ogni elezione, che, sulla porta di una sala di comizio, separano le pecore buone dalle pecore matte, che, sui loro fogli, usano un linguaggio più violento di quello usato un tempo dai polemisti rossi — credete Voi che quei sacerdoti servano degnamente la causa della Religione, esercitino veramente cura d'anime, adempiano in somma, per la salvezza degli uomini, ai doveri che si sono imposti, consacrandosi al sacro ministero??

— e credete Voi che domani questi sacerdoti, che oggi offendono e sono offesi, aggrediscono e sono aggrediti, danno botte.... e le prendono, potranno, come ieri, con evangelica serenità, ripetere la parola di pace che Cristo disse agli uomini tutti?

— e nessuno timore vi stringe su quello che avverrà domani, quando l'ora della reazione inevitabile sarà suonata? dalla sagrestia elettorale assalita, quale forza impedirà agli aggressori di varcare la soglia del Tempio?

Queste domande non chiedono risposta, nè con la parola, nè con lo scritto, a nessuno.

Esse si rivolgono alle coscienze dei cattolici non travolti dalla bufera clericale, alle coscienze dei cattolici che ancora considerano la Religione come una cosa santa, un sublime privilegio dello spirito, una divina promessa ed una divina speranza.

Rispondano essi, nella loro stessa coscienza, a sè stessi.

E se dalle loro meditazioni uscirà un giorno la volontà di salvezza che imponga nettamente e decisamente alla fazione clericale il silenzio, che rimandi i sacerdoti alle chiese abbandonate per il comizio, ai santuari abbandonati per il tumolto dei trivi, la Religione avrà ritrovata, nella sua santa purezza, tutta quella sicurtà e quella pace, che il partito liberale non minacciò mai e che ora è urgentemente e gravemente minacciata dalla stolta improntitudine clericale.

Essi pensino a questo.

NOI LIBERALI — qualunque cosa avvenga — lo abbiamo detto due anni or sono, lo ripetiamo oggi — CONTINUEREMO A DIFENDERE LA LIBERTÀ CIVILE E LA PATRIA.

**

Nel Collegio di Udine

L'on. Giuseppe Girardini

L'on. Girardini fu eletto la prima volta nel giugno del 1893.

Pronunciò subito un discorso sulla questione dei ferrovieri, e poi parlò sui bilanci di Grazia e Giustizia e delle Poste e Telegrafi.

Non fu rieletto nelle elezioni generali del 1895, e ritornò alla Camera nelle elezioni generali del marzo 1897.

Fu nuovamente rieletto nelle elezioni del giugno 1900.

Soccombette nelle elezioni del novembre 1904.

Venne rieletto per la quarta volta nelle elezioni del marzo 1909.

Fu, come candidato dell'opposizione, nominato membro della Giunta generale del bilancio.

Si staccò dall'estrema sinistra per appoggiare il Ministero Sonnino.

Fece opposizione al Ministero Luzzatti; composto più tardi il Ministero Giolitti cessò dalla sua opposizione.

Fu favorevole all'impresa di Libia e alle spese militari, collaborò alla nuova legge scolastica presentando molti emendamenti.

Fu relatore del bilancio dell'Istruzione pubblica per il 1913-14. La relazione da lui presentata è stata lodatissima.

Durante la sua vita parlamentare l'on. Girardini pronunciò una serie di discorsi riguardanti i tributi, le questioni doganali, la tassa sul petrolio ed intervenne in quasi tutti i grandi dibattiti parlamentari che si svolsero da quando è entrato alla Camera.

Nel Collegio di Cividale

Elio Morpurgo

L'elezione dell'on. Morpurgo, avrà anche questa volta, un carattere plebiscitario. In vero, non è facile trovare, nei nostri annali parlamentari, un uomo politico, che abbia saputo, come il nostro eminente concittadino, acquistare così larga, sincera e profonda simpatia — fatta di stima, di affetto, di gratitudine — da non consentire la presenza di alcuna seria opposizione, per ben cinque elezioni e da circondare la sesta di un fervore ancora più intenso e, si può dire, unanime da parte degli elettori di un così vasto e vario collegio.

Per spiegare questa sorprendente unione di sentimenti, di propositi e di opere, tra la forte popolazione della nostra frontiera, che nell'antica città latina accentra e svolge la sua rinnovata e feconda attività e il loro rappresentante, sarebbe necessario — e un altro giorno tornerà certamente utile — rifare la storia di questa lunga azione comune, che ebbe sempre due grandi intenti: l'elevazione delle condizioni economiche e l'integrazione dello spirito patriottico, che è vanto ed onore della gente che vive e ha in custodia questa gloriosa porta d'Italia.

Nato a Udine nel 1858, a trent'un anni l'on. Morpurgo era Sindaco di Udine, e tenne con onore quella carica fino al 1895.

Da molti anni è Presidente della Camera di Commercio, della Banca di Udine, del Comitato udinese della «Dante Alighieri e fa parte del Consiglio Centrale della società stessa. E da pertutto spiega la sua bella, serena ed utile operosità.

Fu presidente benemerito della Esposizione Regionale del 1903 e lo sarà di quella del 1916. E' presidente della «Giuseppe Verdi» e del Teatro Nuovo, vice presidente del Cotonificio Udinese.

Parlamentare autorevole ed ascoltato fu sotto segretario di Stato per le Poste e telegrafi nel 1906 e nel 1910. Alla sua iniziativa parlamentare sono dovute le leggi sulle Camere di Commercio e sulla professione dei Ragionieri.

Partecipò a molte importanti dibattiti. Citiamo solo quello più notevoli: sul lavoro carcerario, sull'emigrazione, sull'assetto ferroviario e sulle linee in progetto (Cividale-Canale, doppio binario, ecc.) sul commercio girovago, sulla navigazione interna, sulla difesa del confine orientale, sulle convenzioni marittime, sui bilanci.

Fece parte di parecchie Commissioni parlamentari, fra quali quelle del Consiglio d'Emigrazione, della Giunta delle Petizioni.

Da questa schematica enunciazione della varie, vasta e complessa operosità dell'on. Morpurgo si rivelano le eminenti qualità, che egli hanno creato la più larga estimazione e la più indiscussa fiducia nella città natale e nel Friuli e rendono così fortunate le sue iniziative e così preziosa la sua collaborazione in ogni intrapresa cittadina.

Per l'onore che rinnovano all'onorevole Elio Morpurgo, saranno grati a Cividale, la nostra città e l'intero Friuli, che lo amano dello stesso affetto.

Ci scrivono da Cividale 25:

Solo chi vive al contatto giornaliero della massa elettorale può con giusta cognizione constatare il grande entusiasmo che qui regna per compiere una solenne affermazione sul nome dell'on. Morpurgo. — Qui si giudica come nessun candidato raccolga intorno al suo nome si larga ed incondizionata simpatia.

Abbiamo visto come lo stesso avv. Piemonte con sincera ed apprezzabile onestà abbia dovuto pubblicamente riconoscere la retta direttiva politica sempre da esso seguita nei suoi principii strettamente liberali.

Opera onesta fanno coloro che pur essendo dissenzienti nelle linee generali del suo programma pur riconoscono che l'on. Morpurgo è l'uomo sul quale senza distinzione di partito si può e si deve affermarsi.

L'affermazione sul suo nome è opera onesta, perchè oltre avere in lui un parlamentare illustre, si ha in lui un convinto e tenace sostenitore dei problemi che con la loro soluzione portano la classe operaia ad una elevazione morale, intellettuale, materiale.

Vi è in lui l'uomo che non è affatto settario, vi è in lui l'uomo che pone la sua grande attività e la sua indiscussa autorevolezza a profitto del proprio collegio. Gli elettori devono pensare che prima di dar corso al compimento di grandi idee delle quali la Nazione non sente ancora il bisogno, è necessario pensare al compimento dei vitali interessi del collegio, che reclamano una pronta soluzione.

Ci vuole l'uomo che con il suo passato si sia creato una posizione che possa dargli quella alta considerazione onde possa servirla per ottenere il compimento di giuste aspirazioni. Opera sagace faranno quelli elettori che sceglieranno Colui che a tali requisiti, sappia e possa corrispondere. Non non discutiamo alcuno, ma chi è l'uomo che possa darci tale affidamento se non ELIO MORPURGO.

Per il bene del collegio noi auguriamo che vittorioso sorga dalle urne l'intemerato nome di ELIO MORPURGO.

Nel Collegio di Tolmezzo

Michele Gortani

Con gesto felice e opportuno, MICHELE GORTANI elesse, a contrassegno della scheda, l'emblema della sua scienza scrutatrice dei misteri della terra, *il martello*, che bene, in pari tempo, può considerarsi il nobile stemma della forte ed operosa gente del Canal del Ferro e di Carnia, dei mille e mille lavoratori emigranti, per ogni parte del mondo, con il martello, con la vanga, con l'ascia nelle mani callose, talvolta con l'imprecazione sulle labbra, ma sempre con la nostalgia e la fierezza dei nativi monti nel cuore!

Michele Gortani figlio di libera gente carnica, erede di una tradizione di onestà e di lavoro, lavoratore indefesso egli pure, bene sarà, a trent'anni, il deputatodelFriuli alpino.

Nessuno meglio di lui rappresenterà davanti all'Italia l'antica fedeltà nazionale della sua regione; nessuno meglio di lui potrà conoscerne i bisogni e tutelarne, con giovanile energia e con carnica tenacia, gli interessi legittimi.

E noi confidiamo che, non soltanto egli sarà alla Camera il fedele interprete del suo collegio, ma, nel collegio stesso, saprà farsi centro di concordia, iniziatore e fautore di tutte quelle iniziative di progresso, dalle quali l'Alpe nostra attende giorni di prosperità e di pace.

Michele Gortani

nacque nel 1883 da Luigi e da Angelina Grassi.

L'ing. Luigi Grassi era un carnico, nel quale tutte le virtù della stirpe, la bontà, la rettitudine, la costanza nel lavoro, la intraprendenza, il disinteresse nei pubblici uffici, apparivano unite e riassunte. La recente scomparsa lasciò di lui la più pura e venerata memoria, il più diffuso rimpianto della sua bella ed onesta figura.

Di Michele Gortani era cugino il dottore Giovanni, il sapiente eremita di Avosacco, che assorto nei suoi studi, una sola cosa ricordava con orgoglio: di essere stato nominato cavaliere da Garibaldi!

Da questi uomini Michele Gortani derivò la tradizione liberale e nazionale divenuta sentimento e convincimento fondamentale del suo spirito, così come necessità e scopo di vita fu per lui sempre il lavoro.

Laureato avent'anni, per due lustri si consacrò allo studio profondo, continuo ed intenso delle valli e dei monti del suo paese, proponendosi, non solo l'immediato intento scientifico, ma anche il fine pratico del miglioramento nel regime delle acque, nella sistemazione dei bacini montani, nella utilizzazione industriale delle grandi forze idrauliche.

Dal punto di vista scientifico, egli ebbe in breve la soddisfazione di essere stimato in Italia ed all'estero fra i più competenti studiosi della sua materia, di vedersi onorato di difficili incarichi dal Governo, nominato, avendo per titoli ben 75 pubblicazioni scientifiche, libero docente all'Università di Torino, e proposto all'incarico nell'università di Pisa.

Ma dal punto di vista pratico, questo giovanissimo ha la grande soddisfazione di poter dire oggi ai suoi concittadini: Nessuno meglio di me conosce il nostro paese, nessuno meglio di me potrà giovarvi a difenderlo dalla forza disgragatrice, usando questa invece per il suo miglioramento.

Il nostro giornale, che ebbe Giovanni Gortani, l'amicissimo di Pacifico Valussi, per tant'anni collaboratore prezioso, è felice di indicare oggi ai carnici, quale degno loro rappresentante, un altro Gortani che saprà continuare degnamente la tradizione italicamente carnica della sua famiglia.

Il discorso del prof. Gortani accolto con entusiasmo a Tolmezzo

Ci telefonano, 25 sera:

Alle ore 6 di stasera, ebbe luogo al teatro de Marchi l'annunciata conferenza del prof. Gortani, l'ultima di questa sua magnifica campagna elettorale.

Il teatro era affollatissimo. Sul palcoscenico, accanto al prof. Gortani, presero posto i membri del Comitato.

Il prof. Gortani con parola chiara, fluente, efficace, svolse il suo programma politico fra la massima attenzione del pubblico, avvinto dall'oratore che venne spesso interrotto da generali, vivissimi applausi.

Il candidato liberale, dopo l'esordio, ha confutato l'accusa di aver patteggiato coi clericali. Egli ha respinto sdegnosamente tale accusa proclamando con voce vibrata che egli ne ha richiesto, nè ha voluto, nè attende alcun appoggio dai clericali.

Queste parole furono accolte con un fragoroso generale applauso.

Ho poi proseguito, parlando sempre con grande e franca sincerità, ri-

battendo gli attacchi e le accuse volgari degli scrittori del *Lavoratore*, bollando a fuoco i sistemi indegni di lotta e la malafede dei socialisti del *Lavoratore*, ma riconoscendo, però ed apprezzando il lavoro dei socialisti ... onesti e convinti.

Un altro fragoroso e prolungato applauso ha salutato queste parole dell'oratore.

Sbarazzato il terreno da queste due questioni, di carattere partigiano e settario, il prof. Gortani si trattenne sui problemi locali, di cui nessuno ha trascurato e tutti ha lumeggiato con competenza tecnica veramente superiore.

Alla chiusa del discorso l'oratore assurge ad una vera eloquenza. Egli rivolge un caldo saluto all'avvenire della Carnia, terra patriottica di forti cittadini e di lavoratori. Parco di promesse elettorali assicurando che se eletto, darà tutto se stesso al bene del paese.

Unanimi, generali acclamazioni accolsero le ultime parole del prof. Gortani.

Nessuno ha chiesto la parola in contradditorio, ma dalla loggia furono gettati dei cartellini rossi contro il candidato liberale, nei quali si ripeteva la stolta menzogna — arma stupida e sfatata — della intesa coi clericali.

Alla lettura dei cartellini il pubblico proruppe in una immensa acclamazione al candidato liberale, gridando: Viva Gortani! Viva il nuovo deputato della Carnia!

Così è terminata la conferenza di stasera del prof. Gortani che fu un vero trionfo.

Elettori di San Daniele e Codroipo!

Votando per **l'avv. GINO di CAPORIACCO**, voi difenderete oggi l'idea liberale e l'idea nazionale; voi difenderete l'unità morale della Nazione da coloro che vorrebbero spezzarla; voi difenderete la purità e la santità della Religione da coloro che se ne fanno arma e strumento.

Votando per l'avv. **GINO di CAPORIACCO**, voi affermerete il vostro sdegno verso coloro che, per carpire un collegio in nome della democrazia costituzionale, o s'infingono di nuova fede politica od interamente rinnegano tutto il loro passato.

Eleggendo l'avv. **GINO di CAPORIACCO**, voi darete prova manifesta che dei collegi friulani sono arbitre le libere ed oneste coscienze dei cittadini, non le conventicole settarie o le famigliari aderenze.

Per il bene del paese, per i vostri principi, per la vostra dignità, votate per

GINO di CAPORIACCO

L'on. Gino Caporiacco

La grande sicura prova del valore politico e morale dell'uomo, che rappresenta, in questa lotta, il partito liberale, è data dell'accanimento con cui i partiti estremi — specialmente il repubblicano e il clericale — lo combattono..

E' una lotta che onora il rappresentante del liberalismo friulano, contro il quale si sono levate le forze nemiche delle istituzioni e disgregatrici della unità nazionale. Gino di Caporiacco, accettando l'invito che gli è venuto, da ogni parte del collegio, in nome dei sacri principi che si riassumono nelle parole: patria e libertà, si è accinto ed ha sostenuto la lotta, col vigore che gli viene dalla coscienza di rendere un vero servigio al paese, con la lealtà del sistema aperto e franco — in mezzo al popolo che egli apprezza ed ama e di cui conosce i bisogni.

Nessuno meglio dell'on. Caporiacco conoscere questi bisogni e può esserne l'interprete e il difensore in Parlamento. Entrato giovanissimo nell'aringo pubblico, prima nei consigli comunali del collegio e poi nel consiglio provinciale, egli ne ha sostenuto gli interessi con tenacia, con coraggio, con entusiasmo. Non c'è stata questione, grande o picola, del collegio ch'egli non abbia studiato con amore e per la quale non abbia portato la sua parola efficace. Ne citiamo due sole: quella della ferrovia Precenicco-Maiano e quella del Rio Gelato, ch'egli ha caldeggiato nel consiglio provinciale e nei comuni, di cui faceva parte, con intelligenza con ardore e con utilità.

L'ingegno vivace, aiutato da una solida coltura, l'affabilità dei modi, l'equanimità dell'indole, l'esemplare disinteresse, gli hanno creato quella grande popolarità in tutto il collegio, per cui fu — con slancio spontaneo della popolazione — chiamato già, una volta, a rappresentarlo.

Con lo stesso slancio, gli elettori del collegio di San Daniele-Codroipo lo rimanderanno oggi alla Camera, vincendo la battaglia contro gli avversari venuti di fuori, venuti da lontano, a sventolare la bandiera della repubblica o quella del papa.

Il candidato locomotiva

Ci dicono che il prof. Fabio Luzzatto abbia imposto quale contrassegno alla sua scheda una *locomotiva*.

Egli ha voluto evidentemente raggiungere con questo espediente due scopi distinti.

Il primo era quello di evitare *certi confronti* con la scheda del candidato liberale, che per contrassegno porta la onesta e bonaria fisonomia di questi. E, sotto questo riguardo, noi dobbiamo lealmente convenire che il prof. Fabio ha bene provvisto ai casi suoi.

Ma il secondo fine, evidentemente preordinato, ci sembra quello di sostituire, nella coscienza degli elettori, alla domanda che ciascuno di essi avrebbe dovuto proporsi: — «*posso dare io, elettore politico liberale dare il mio voto al repubblicano di ieri, al democratico costituzionale di oggi? — alle persone, alle idee, al diritto domestico — di Fabio Nepote?*» — un'altra domanda: «*devo dare io, abitante di Codroipo, io abitante di Sedegliano, di San Daniele, di Maiano il mio voto... alla locomotiva della Maiano-Precenicco?*»

Questa, sia detto con sopportazione del prof. Fabio, potrebbe sembrare una manovra diretta a premere sulla coscienza dell'elettore, con una forma, elegante sì, ma non meno biasimevole, di corruzione in grande stile, se per corruzione si intenda il tentativo di far prevalere l'interesse privato al dovere politico dell'elettore.

Cosicchè a noi sembra — e siamo forse ingenui — che il prof. Fabio, a contrassegno delle sua scheda, avrebbe, con maggiore correttezza politica, dovuto scegliere la tradizionale *foglia di edera repubblicana, oppure... quel tal triangoletto.*

Ed a parte questo — è proprio convinto Fabio Nepote che la Precenicco-Maiano non possa essere finanziata che mediante lo Zio, il Nepote o la sua Signora, mediante insomma la famiglia Luzzatto? Ma è la casa dei privilegi questa! — che Jehova la benedica! — privilegi della intelligenza (vedi *Alba* n. 4), privilegio della tradizione, della coltura, della operosità, della dignità, nonchè dei *requisiti che si esigono da un candidato* «(vedi *Alba*, n. 5)» ed infine... privilegi delle locomotive e particolarmente di quella che percorreranno la Precenicco-Maiano!!

Se il compianto Zio si è occupato di questa ferrovia ed anche del suo finanziamento, ha fatto il dover suo.

Domani se ne occuperà chi di ragione.

Ma che Fabio Nepote voglia far credere di essere oggi «*il SOLO in grado di realmente assolvere così grave e complesso compito*» — se non fosse stampato sull'Alba, (la quale dice di non essere una cosa sola con Fabio Luzzatto ma che certo gli è parente prossimissima) — ecco — noi non lo avremmo creduto.

Perchè simile affermazione, *detta con convincimento*, dimostrerebbe una puerile (o professorale?) ignoranza di come vanno le cose nel mondo, oppure una presunzione di sè stesso — perdoni — sommamente ridicola.

Ma... e se fosse detta *a solo uso e consumo dei buoni elettori?*

Come la definirebbe — *in un altro*, si capisce — il professore, che, sia pure all'Istituto Tecnico, è tuttavia professore di diritto?

Ma la definizione poco importa. Oggi stesso gli elettori definiranno la contesa ed a... quel *fumo*, preferiranno la onesta faccia dell'amico nostro

AVV. GINO DI CAPORIACCO

Collegio di Gemona - Tarcento

In forma di moralità privata ed in tema di moralità politica

Il giudicabile

Le difese dell'avv. Mauri

Il *Corriere* polemizzando con la *Patria* dice che l'ordinanza 14 maggio 12 del Tribunale di Milano dimostra la malafede degli accusatori e quindi la illibatezza dell'avv. Mauri.

Meglio avrebbe fatto il *Corriere* a riportare l'ordinanza nella sua integrità. Anche i suoi lettori avrebbero potuto così formarsi una loro propria opinione.

Noi osserviamo che l'ordinanza non *esclude* a carico del Mauri il fatto contemplato dall'art. 246 codice di commercio e punito come la truffa, bensì rileva che «*quantunque palese* (la simulazione fondamento del reato) essa *non ricade sotto il disposto dell'articolo 246 codice di commercio perchè non venne sufficientemente accertato, che, oltre all'intento di costituire subito una società che in quell'epoca si presentasse con previsioni ottimiste, avesse anche per obbietto di ottenere nuove sollecitazioni e versamenti;* requisito questo indispensabile alla costituzione del delitto. Il fatto rientra invece nei casi previsti dall'art. 247 n. 1 codice stesso; perchè coloro i quali sapevano di non aver versato i primi tre decimi e d'aver sottoscritto senza intenzione seria di obbligarsi le azioni, nella loro qualità di direttori promotori ed amministratori venivano poi scientemente ad enunciare nelle comunicazioni alle assemblee fatti falsi riferibilmente alla situazione delle azioni ed alle condizioni conseguenti della Società.

Di siffatta infrazione devono rispondere l'Arcellazzi e lo Scalvini direttore, il MAURI, Valesi Tarlarini, Agesti e Comegni amministratori, il Colombi ed il Lissa sindaci, i quali tutti, oltre alle sollecitazioni fittizie delle azioni ed al versamento simulato dei decimi, esposero nel bilancio debiti per cifra inferiore alla realtà e possedettero azioni della Società — non gli altri, i quali avendo corrisposto ai propri obblighi, è a presumersi ignorassero i maneggi e gli artifizi di coloro che erano interessati a nascondere il vero stato delle cose».

Per ciò, Mauri venne assolto *per insufficienza di indizi* dalla imputazione dell'art. 246 e rinviato a giudizio per l'art. 247.

Di queste responsabilità penali nessuna sentenza in sede di commercio può aver sollevato gli imputati, mentre non si deve confondere con la inesistenza del fatto la estinzione dell'azione penale per bancarotta semplice conseguente alla revoca del fallimento in seguito a concordato.

Tanto perchè non si tenti — come sembra voler fare il *Corriere* — di invertire le posizioni.

Un uomo assolto per insufficienza di indizi dall'imputazione di un gravissimo reato, rimandato a giudizio, e non ancora giudicato, per un altro delitto pur grave, non può vantare a proprio favore il documento giudiziale che consacra una tale sua posizione morale e giudiziaria; e nessun *Corriere* potrà persuadere le oneste coscienze friulane che il beneficiare dell'estinzione di una azione penale, in seguito a concordato, possa essere argomento di vanto per chichessia.

Pensi il *Corriere* che, se oggi per ipotesi, il suo caro Mauri presentato dalla parte clericale agli elettori di Gemona-Tarcento, fosse eletto, al giudizio del Magistrato, costui si presenterebbe domani nella sua veste di deputato friulano!!

Al prof. Ancona non poteva toccare più grande e più immeritata fortuna di questa: trovarsi di fronte, candidato per la moralità, un imputato di reati comuni.

Altre accuse contro l'avv. Mauri

Domanda

Ci perviene il numero del 18 ottobre del giornale *La Valtellina*. Ivi, dopo la notizia della presentazione del clericale avv. Mauri nel collegio di Gemona, dove nessuno lo conosceva, si legge:

Il corpo elettorale «non sa affatto «chi sia, che cosa pensi, e che cosa «abbia fatto l'avv. Mauri... nulla del- «l'affare della Cartiera di Strona; nul- «la dell'affare della Società Oromoli- «tografica Subalpina di Torino; nulla «della Società Contet di Milano; nul- «la dell'affare del Cotonificio Valle di «Aosta; nulla della memorabile lette- «ra dei deputati uscenti Micheli, Ce- «resia e Ferrero di Cambiano; nulla «dell'ordinanza della Camera di Con- «siglio del Tribunale di Milano.... (su questo punto siamo informati).... «nulla della sfida dell'avv. Dogliotti; «nulla delle gravi accuse consegnate «dall'ing. Ettore Graziosi in una let- «tera pubblicata in una memoria alla «Giunta delle elezioni; e potremmo «continuare ad elencare ciò che non «sanno gli elettori del Collegio di Ge- «mona».

Ora, della faccenda del Cotonificio di Val d'Aosta i nostri lettori sono già stati informati dall'ordinanza del Tribunale di Milano.

Ma... e del resto?

Domandiamo semplicemente: CHE AFFARI SONO QUELLI?? QUALI ALTRI ADDEBITI SI FANNO ALL'AVV. MAURI??

Della persona ... avvocato Mauri nulla ci importa: nulla dell'esito che avrà a suo tempo la vicenda giudiziaria di Milano: e poco anche dell'esito che avrà la sua viacenda elettorale di oggi, le condizioni del collegio di Gemona-Tarcento vietandoci quasi di esprimere un qualunque desiderio.

Ma se l'avv. Mauri passa, la fazione e gli uomini che lo hanno presentato al Friuli, rimangono.

E se poco ci interessa di conoscere la moralità privata di quello, molto ci importa di conoscere la moralità politica di questi.

Noi proponiamo la domanda contemporaneamente al *Corriere del Friuli* ed al giornale *La Valtellina*, perchè, se negli affari indicati nell'articolo surriportato l'avv. Mauri non ebbe parte, o non meritò censura, *La Valtellina* deve rispondere di quelle che dovrebbero qualificarsi ingiuste *insinuazioni;* se al contrario l'avv. Mauri in quelli affari ebbe una parte censurabile, il *Corriere del Friuli* è tenuto anch'esso a risponderne perchè quando un partito o un giornale presentano un uomo ignoto, proveniente da un paese lontano, ai suffragi del corpo elettorale, la più elementare onestà politica esige che quel partito o quel giornale prestino garanzia della sua moralità e della sua illibatezza.

Avvertiamo poi il *Corriere* che, qualunque possa essere il risultato della elezione di oggi, insisteremo nella domanda fino a che avremo avuto ESAURIENTE risposta.

E' necessario che il nostro paese sia in grado di giudicare sulla MORALITA' POLITICA dei partiti e delle fazioni che pretendono di conquistarne la rappresentanza e il dominio.

Nel Collegio di S. Vito al Tagliamento

Francesco Rota

In FRANCESCO ROTA il Collegio di San Vito al Tagliamento rimanderà alla Camera plebiscitariamente il colto e simpatico gentiluomo che ha saputo, in due legislature, portare alla Camera sempre una simpatica nota di italianità e di vigile patriottismo e difendere con bella energia i legittimi interessi della sua Terra.

Il Friuli tutto non dimenticherà mai che Francesco Rota per primo, ottenendo un successo parlamentare memorabile, richiamò l'attenzione del Parlamento e del Governo sulle necessità di difendere la aperta frontiera.

Il Friuli non dimenticherà mai che sopratutto all'opera di Rota si deve la Ferrovia Motta San Vito.

All'egregio amico, all'eminente parlamentare il nostro saluto cordiale.

Nel Collegio Spilimbergo-Maniago

Per Gino Zanardini

Agli elettori del Collegio di Spilimbergo-Maniago.

L'uomo che voi nella civile battaglia che oggi si combatte, dovete mandare al parlamento, dev'essere quale la coscienza liberale e nazionale del paese lo esige.

Di tale coscienza nessuno meglio di GINO ZANARDINI può essere interprete.

GINO ZANARDINI è l'uomo che si votò alla causa della Pedemontana, come un'apostolo si vota alla propria idea, convinto dei grandi interessi nazionali che a quella linea sono congiunti.

GINO ZANARDINI è colui che domani in Parlamento saprà far vibrare la voce dell'anima friulana contro l'insidia straniera.

Contro GINO ZANARDINI tentano la sorte della battaglia due speculatori di opposti partiti, a servigio della propria ambizione.

Votando compatti per GINO ZANARDINI voi dovete affermare, che la politica interna ed estera della nuova Italia si deve fare sulla base degli interessi della Nazione non degli interessi sindacali, di classe o di curia.

A proposito dell'opuscolo sequestrato

Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile direzione del Giornale di Udine

I sottoscritti pregano codesta onor. Direzione di inserire *immediatamente* nel suo reputato giornale quanto segue:

«I sacerdoti di Maniago si limitano per ora — a dichiarare che quanto asserivasi a loro carico il corr. Nigris — «L'opuscolo sequestrato» nel N. 293 di mercoledì 22 corrente del *Giornale di Udine* « *è completamente falso*».

Maniago 24 ottobre 1913.

Ciriani Gio. Batta Parroco — Don Giacomo Brovedani — Don Paolo Bortolin.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Notizie utili per gli elettori

Ci scrivono, 26, (n.):

Tutto è pronto per le elezioni di domani.

Per i nostri lettori facciamo presente colla nuova legge elettorale politica, la scheda di votazione è stampata, tipo unico dalla legge prescritto.

E' stampata perchè essendo stati ammessi al voto gli analfabeti, questi non avrebbero potuto scriverla; ma siccome oltrechè non saper scrivere, l'analfabeta può anche non sapere leggere, così è stato ammesso che sulla scheda (che deve essere stampata in nero, dalle due parti) sia stampato accanto, sopra o sotto il nome del candidato, un contrassegno, che può essere nero o colorato, e può consistere in uno o più segni (stella, croce, dischi, righette, punti, ecc., ed anche col ritratto del candidato.

Così, ad esempio la busta del candidato Morpurgo porta per contrassegno al disopra del nome e cognome, una bandierina rossa-bianca-verde.

La scheda viene fornita dai rappresentanti dei candidati, che possono far parte del seggio, mentre la busta che viene fornita dal Governo, la consegna al votante il presidente del seggio.

L'elettore deve tenere presente di non piegare od alterare la scheda, e di chiudere la busta prima di riconsegnarla al presidente del seggio, senza staccare l'appendice della busta medesima.

L'operazione di votazione è facile, ed è garantita la segretezza del voto, perchè l'operazione di introdurre la scheda nella busta si compie in una cabina, non visti.

Gli elettori che avessero bisogno di schiarimenti, possono rivolgersi ai rappresentanti dei candidati, i quali per essere conosciuti porteranno un distintivo al braccio od all'occhiello.

Da TRICESIMO

Un funerale interrotto

Ci tel. 25 sera:

Questa mattina alle 6 è morta, qui, certa Tullio. I funerali della povera donna dovevano aver luogo domani.

Ma non si sa, per iniziativa di chi ma si crede per evitare disturbi nella giornata elettorale di domani, fu deciso di farlo oggi stesso. E difatti nel pomeriggio il corteo preceduto dai preti si diresse verso il cimetero; ma appena fuori dell'abitato lo incontrò il dottor Carnelutti, nostro ufficiale sanitario, che fece fermare il corteo, ordinando che si riportasse a casa la salma, non potendosi tumulare prima di domani.

Da MAIANO

Decesso

Ci scrivono 25 (n):

Stamane alle ore otto cessava di vivere la buona signora Lucia Del Fabbro Bortolotti — benemerita insegnante pensionata, che per ben 40 anni impartì i principi civili nelle anime piccine in queste scuole.

Al carissimo reduce garibaldino Tita Bortolotti, alle figlie, ai congiunti tutti, le nostre sincere condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 ottobre:

Nascite

Nati vi maschi 12 — femmine 8 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — totale 23.

Pubblicazioni di matrimonio

Tiberio Quoco calzolaio con Maria D'Agostino casalinga — Giovanni Del Ponte operaio con Teresa Ronco tessitrice — Attilio Volpe impiegato con Ada Volpe civile — Gino Menegon fattorino con Adelaide Tulissi cuoca — Renato Candotti bracciante con Italia Franco sarta — Amadio Rizzi calzolaio con Luigia Pantali villica — Romeo Favaron agente di commercio con Agata Ersella casalinga — Gio. Batta Anziutti fabbro con Santa Sudaro contadina.

Matrimoni

Pietro Olivo fabbro con Argia Bonassi operaia — Antoci Umberto impiegato privato con Erminia Abetini filandiera — Umberto Cesca parrucchiere con Maria Tosolini casalinga — Napoleone Stradolini falegname con Enrica Zanin tessitrice — Italico Manazzone maestro elementare con Emma Gremese casalinga — Marco Zamponi commerciante con Maria Comino telefonista — Italico Zorlatti pellatiere con Maria Obuel sarta — Teodosio Pittino cantoniere con Anna Cainero casalinga — Giovanni Rizzi conciapelli con Amalia Sgobino casalinga.

Morti

Anna Malinverni di Arnaldo di anni 5 — Pierina Sdrigotti di Pietro di anni uno e mesi sei — Giuseppe Marquardi fu Angelo di anni 50 falegname — Mario Incerni di mesi uno e giorni 24 — Alessandro Bellini di Francesco di anni 28 infermiere — Florio Murero di mesi 5 e giorni 15 — Giovanni Di Giusto di Luigi di anni 47 pensionato — Giovanni Pedua di Paolo di mesi nove.

R. LOTTO

Estrazione del 25 Ottobre

BARI	82	66	37	81	57
FIRENZE	60	19	13	38	15
MILANO	71	8	47	33	53
NAPOLI	82	41	3	85	55
PALERMO	15	88	72	4	53
ROMA	78	65	63	34	11
TORINO	3	70	30	75	18
VENEZIA	33	88	16	39	43

CRONACA CITTADINA

Le 21 candidature nei 9 collegi friulani

UDINE. — Avv. *Giuseppe Girardini* democratico; Pietro Feruglio socialista.

CIVIDALE. — Bar. *Elio Morpurgo* liberale; Augusto Vuattolo socialista.

PALMANOVA. — co. *Lionello Hierschel* liberale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — co. *Francesco Rota* liberale.

PORDENONE. — Avv. *Attilio Chiaradia* liberale; avv. Giuseppe Ellero socialista.

TOLMEZZO. — prof. *Michele Gortani* liberale democratico; Giuseppe Sala socialista; geometra Vittorio Emanuele Candotti indipendente.

GEMONA. — prof. *Ugo Ancona* liberale; Angelo Mauri clericale; dott. Liberale Celotti democratico.

SPILIMBERGO. — dott. *Gino Zanardini* liberale; avv. Giovanni avv. Cosattini socialista; avv. Marco Ciriani clericale.

S. DANIELE. — avv. *Gino Di Caporiacco* liberale; prof. Fabio Luzzatto repubblicano; dott. Giuseppe Vidoni socialista; avv. Luciano Fantoni clericale.

Un biglietto da L. 10 falso

Ieri mattina verso le ore 8.30 entrò nel negozio Mazzaro in piazza Mercatonuovo un uomo che all'aspetto sembrava un contadino e comperò vari oggetti. Quando fu il momento di pagare presentò un biglietto da dieci lire, che subito venne riconosciuto per falso.

Venne chiamato il vigile urbano Zanini che richiese al contadino come e da chi gli fossero pervenute quelle 10 lire.

Il contadino non avendo dato soddisfacenti risposte venne dichiarato in arresto e accompagnato in questura, ove il suo arresto venne mantenuto ed anzi fu passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Il contadino venne identificato per tale Filippigh Valentino fu Filippo di Precenicco.

Cena d'addio

Ieri sera all'Albergo Roma una eletta chiera di amici offrì una cena d'addio all'egregio signor Andrea Zucchi, capitano della RR. Guardia di Finanza, che ci lascia per assumere l'ambita sede di Firenze.

Vari furono i brindisi e gli auguri rivolti al simpatico e modesto funzionario, che commosso ringraziò ricordando con affetto il nostro Friuli, e le amicizie fatte.

Al partente, che seppe cattivarsi la stima di tutti i concittadini, l'amore dei funzionari e dei subalterni il nostro augurio ed il nostro saluto.

Banda municipale

Programma che la banda cittadina eseguirà domenica 26 corrente dalle ore 11 alle 12 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Nuziale — Mendelsshoon.
2. Danze — Coppelia — Delibes.
3. Sinfonia — Muta di Portici — Auber.
4. a) preludio atto I. b) preludio atto 4.o — Traviata — Verdi.
5. Inno al Sole — Iris — Mascagni.
6. Sinfonia — Gazza Ladra — Rossini.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 26 corrente:

Passeggiata campestre autunnale.

Giuochi e refezione speciale sui prati del Cormor.

Luogo di riunione e di partenza: Ore 14. — Piazzale Paolo Diacono.

Decesso

Un telegramma da Lodi reca la dolorosa notizia della morte della signora e madre della signora Misani, consorte del comm. Massimo, preside dell'Istituto.

La signora Misani era accorsa al capezzale della madre amatissima.

Inviamo le nostre condoglianze alle rispettabili famiglie Misani e Carnielli.

Fu rinvenuto

e depositato all'Agenzia Manzoni un ciondolo col ritratto di due bambini. Ivi rivolgersi pel ricupero.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Lo straordinario programma di cinematografia e varietà ebbe anche ieri sera un lieto successo. Per la parte cinematografica ammiratissimo sempre il dramma magnifico per il contrasto e sentiento: esso afferra la attenzione del pubblico e l'interesse dello spettatore e produce sugli animi emozioni profonde e veramente singolari.

Sempre bella e magnifica la pellicola del lago di Como. La troupe Variale ieri sera eseguì nuovi e difficilissimi esercizi che suscitarono grande entusiasmo nel pubblico che applaudì senza stancarsi i quattro bravi artisti.

Questa sera serata d'addio della troupe Varriale che eseguirà un numero straordinario di varietà più si ripeterà il magnifico programma cinematografico. Il teatro si apre alle ore 15 (tre pomeridiane).

Teatro Sociale

NOVO CINE

Un bel programma venne svolto ieri sera. Si incominciò con una splendida edizione del «Pathè Iournal» ricco di interessanti attualità. A questo seguì il dramma in quattro atti «La lezione dell'abisso» dal soggetto impressionante, e posto in scena con cura minuziosa dalla Casa Pathè. Per chiusa una scena comicissima divertì il numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni.

Oggi tale programma viene replicato incominciando alle 15 (3 pom.)

Si annuncia per quanto prima la brillante commedia «Fiorette a Patapon» che destò entusiasmo ovunque venne rappresentata.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il programma di Ameglio
per la pacificazione della Cirenaica

ROMA, 25. — Si deve ritenere che nelle conferenze intervenute in questi giorni fra il generale Ameglio e i lpresidente del Consiglio, il ministro della guerra e quello delle colonie, si sia in massima stabilita la linea generale del programma politico e militare per l'azione in Cirenaica. Per quanto ci risulta il generale Ameglio intende di dare un impulso schiettamente personale all'azione da compiersi in Cirenaica per ottenere la pacificazione. La sua opera potrà svolgersi con larga e benintesa autonomia e da lui dipenderanno tutte le direttive della azione sia civile che politica e militare. Come pure è da credere che dato che gli alti ufficiali, i quali attualmente si trovano in Cirenaica, vi hanno fatto già una lunga permanenza, negli alti comandi succederanno ad essi nuovi capi, la cui scelta sarà fatta, naturalmente d'accordo col generale Ameglio. Il nuovo governatore della Cirenaica sarà per domani sera a San Rossore, dove esporrà il suo programma al sovrano; quindi il re lo tratterrà a pranzo. Al ritorno da Pisa il generale si recherà a Napoli a salutare sua sorella, e mercoledì di nuovo sarà a Roma per i definitivi accordi da prendere col governo.

Il corso della malattia del sig. Kokotzoff
presidente del consiglio dei ministri russo

ROMA, 25. — E' stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute del presidente del consiglio russo Kokotzoff:

Il presidente del consiglio signor Kokotzoff è ammalato da sei giorni di una risipola guanciale che tende a arrestarsi. Non vi sono complicazioni. Lo stato generale è buono e non esistono sintomi inquietanti. Fino a ieri la temperatura ha oscillato tra i 38 gradi e 39.4. Stamane, dopo alcune ore di buon sonno la temperatura è a 37. Il polso a 80 respirazione a 20 la lingua è umida. L'ammalato si sente molto meglio e le condizioni locali sono migliori.

Firmati *A. Bretschneider-Marchiafava.*

Bollettino militare

ROMA, 25. — Stato maggior generale. — Briccola cav. Ottavio tenente generale a disposizione ministero colonie cessa di essere a disposizione contro notato del ministero e collocato a disposizione per ispezioni.

Ameglio cav. Giovanni id. id. a disposizione collocato a disposizione ministero colonie.

Druetti cav. Luigi id. id. comandante divisione militare territoriale Cagliari esonerato tale comando e nominato comandante divisione territoriale Ancona.

Vibai cav. Raffaele id. id. id. Ancona id. id. collocato a disposizione.

Capello cav. Luigi maggiore generale comandante brigata Lombardia id. id. nominato comandante divisione militare territoriale Cagliari.

Lubatti nob. Giovanni colonnello comandante in seconda scuola applicazione fanteria promosso maggiore generale e nominato comandante la brigata Lombardia.

Un'altra condanna per rifiuto di assistere alle elezioni

ROMA, 25. — Il giudice conciliatore del comune di Vitorchiano si è rifiutato di presiedere il seggio elettorale della seconda sezione di Bagnorea. Fu proceduto contro lui per direttissima e il tribunale con sentenza di oggi lo condannò a lire cinquecento di multa.

La produzione in Italia
del granoturco, del risone e dell'uva

ROMA, 25. — L'ufficio di statistica agraria, presso il Ministero di Agraria, presso il Ministero di Agricoltura comunica:

Il calcolo definitivo della produzione del granoturco maggengo è di quintali 26.000.000; quello della produzione del risone, è di quintali 5.000.000 e quello della produzione dell'uva di quintali 78.000.000.

Il nostro Ministro al Messico

ROMA, 25. — Il cav. Cambiagio ministro d'Italia a Messico è partito per raggiungere la sua sede.

Roosevelt ospite del Brasile
parla dell'internazionalismo americano

RIO DE IANEIRO, 25. — Il ministro degli esteri Lauro Muller ha offerto in onore dell'ex presidente degli Stati Uniti Roosevelt un ricevimento all'aperto al giardino botanico. Vi assistevano tutte le più alte personalità. L'istituto storico in seduta pubblica ha consegnato a Roosevelt il diploma di socio onorario. L'ex presidente ha tenuto quindi una conferenza sull'internazionalismo americano. Egli è stato assai applaudito.

RIO DE IANEIRO, 25. — Nella sua conferenza sull'internazionalismo americano l'ex presidente degli Stati Uniti Roosevelt accennando agli interessi vitali che tutte le nazioni hanno nel dare la loro adesione alla dottrina di Monroe ha detto: «Questa dottrina non deve rimanere unilaterale ma deve divenire continentale; essa deve essere considerata tale dalle nazioni americane. Il conferenziere ha raccomandato lo sviluppo delle relazioni tra le nazioni dell'America ed ha detto che per ispirare fiducia alle Repubbliche sorelle gli Stati Uniti devono agire in modo scrupoloso. Egli ha affermato che gli Stati Uniti non sono cupidi di altri territori americani, ed ha aggiunto che il tratto più caratteristico del progresso della civiltà del ventesimo secolo, sarà lo sviluppo dell'attività dell'America meridionale. Il presidente ha salutato l'avvento alla potenza effettiva del Brasile ove la pace e la sicurezza sono mantenute all'interno. Gli sforzi per la soluzione pacifica delle discordie internazionali che sorgono fra le nazioni costituiscono lieto presagio per l'emisfero occidentale. Egli ha dichiarato che gli Stati Uniti il cui ideale è identico a quello delle repubbliche del sud hanno fede nella virtù e nella onestà nei rapporti fra le nazioni come negli individui, virtù e onestà che un efficace governo esige dal popolo. Egli ha aggiunto essere opinione degli Stati Uniti e del governo che occorra fare tale uso che possa il più sicuramente possibile costituire la misura della condotta civile dei cittadini di ambo i sessi costituenti la massa della nazione.

L'oratore ha riconosciuto che nessuno ha acquistato ancora la coscienza perfetta di una simile idea. Ha detto che gli Stati Uniti non cessano di avvicinarsi alla fatale realizzazione delle loro aspirazioni ed ha chiesto a tutte le nazioni di avvicinarsi reciprocamente per raggiungere questo ideale. Quando vi saranno riuscite risolveranno il problema che le dividono. L'oratore ha terminato dicendo che l'onestà dei cittadini nei rapporti tra loro e nei limiti delle loro rispettive frontiere getterà le basi del Regno unico della pace.

Una pazzesca impresa alle cateratte del Niagara

LONDRA, 25. — Si ha da New York 24:

Un temerario attore di cinematografo, Pietro Langard danese, ieri mentre tentava la pazzesca impresa di passare con un fragile battello, automobile sotto la cascata del Niagara per poco non perdette la vita. Egli riuscì a superare le tempestose ondate e a giungere al limitare del fatale vortice formato dalla cascata, che non ha mai restituito le sue vittime. Ad un tratto per un guasto al motore, il battello rimase in balia della corrente e ben presto si aprì una falla nello scafo, sbattuto dalla furia delle onde. Ili Langard errò col suo battello per cinque ore quasi impazzito dal terrore sotto la catteratte spumeggiganti. Alle ore 20 una immensa folla si era radunata alle due sponde del Niagara. Finalmente, dopo numerosi tentativi infruttuosi, si riuscì a lanciare al pericolante una gomena con cui potè essere tratto alla riva. Appena sbarcato il disgraziato perdette i sensi. Si dice che egli debba la vita ad un vero miracolo, poichè non si ricorda a memoria d'uomo il caso di una imbarcazione che si sia avvicinata al terribile vortice del Niagara senza essere inghiottita.

La lotta per la presidenza al Messico e il conflitto fra l'Europa e gli Stati Uniti

MESSICO, 25. — Il ministro degli esteri Moheno dichiara che Felice Diaz è perfettamente libero di recarsi al Messico. Il governo non ha affatto l'intenzione di molestare nè lui nè gli altri candidati alla presidenza; ma i membri della missione messicana che hanno accompagnato Felice Diaz in Europa sono stati arrestati per trasgressione alle leggi. Essi avevano ricevuto a l'Avana l'ordine formale di imbarcarsi immediatamente per Parigi, ma non si erano conformati a tale ordine. Saranno però liberati e partiranno col prossimo piroscafo.

MESSICO, 25. — Il piroscafo *Zaragoza* è partito per l'Avano con a bordo i membri della missione che hanno accompagnato Felice Diaz in Europa e che erano stati arrestati per trasgressione alle leggi.

Felice Diaz sembra convinto che in generale l'Europa si schieri da parte dell'Inghilterra nella controversia che è sorta tra gli Stati Uniti e la Inghilterra.

Il giornale *El Indipendant* dice: «Tutti a Londra considerano la possibilità di complicazione fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il governo di Washington non ha tenuto conto del fatto che vi son altre nazioni che si interessano dei problemi messicani. E' noto a questo riguardo che le cancellerie di Londra, Parigi e Berlino agiscono di concerto. Dietro di esse vi sono la triplice Albanese, la triplice intesa e l'alleanza anglo-giapponese.

Non sarebbe nè prudente nè diplomatico lanciare una sfida a queste grandi nazioni».

NEW YORK, 25. — Un telegramma dal Messico dice che è assolutamente falso che lo stato maggiore del gen. Huerta sia stato arrestato.

NEW YORK, 25. — Secondo un dispaccio da Vera Cruz il piroscafo Nord americano «Morro Castle che doveva partire ieri sera fu trattenuto perchè il capitano era stato chiamato come testimonio in un processo contro un funzionario messicano fuggito. Quindi dopo una protesta del console nord americano è stato permesso al piroscafo di partire. Tuttavia prima della partenza del piroscafo la polizia ha arrestato tre persone. Daschamp Victoria e Minero membri del Parlamento Messicano.

Si pretende che le autorità messicane abbiano trattenuto il piroscafo unicamente allo scopo di eseguire tale arresto. Merida membro del congresso messicano che aveva comperato i biglietti per il viaggio sul piroscafo dei tre suddetti deputati è stato anche esso arrestato. Egli ha protestato presso il console degli Stati Uniti contro la condotta del capitano del piroscafo che ha permesso di eseguire gli arresti senza esigere la presentazione di una autorizzazione legale.

L'aspra contesa fra socialisti e cattolici a Dublino

LONDRA, 25. — I socialisti di Dublino hanno tentato ieri sera di inviare una diecina di fanciulli in Inghilterra per la via di Belfast. Una folla considerevole a capo della quale si trovavano parecchi preti ha impedito ai fanciulli di salire nel treno. Le due donne che li accompagnavano sono state obbligate a ricondurli nella sala della libertà, nel quartiere generale dello sciopero. Quindi la folla e i preti si sono recati al molo per attendere la partenza del piroscafo per l'Inghilterra. Quando esso è partito senza i fanculli, la folla ha lanciato: urrah! I preti hanno pronunciato discorsi e un corteo di dimostranti ha percorso la città cantando inni cattolici.

All'accademia degli immortali
Richepin difende il Tango

PARIGI, 25. — Iean Richepin delegato dell'accademia francese ha chiuso le sedute dell'accademia con un discorso sul Tango. L'oratore ha ricordato la storia delle danze presso i greci a cui assistette ed ha difeso accanitamente il Tango contro le critiche mosseglì, cioè la sua origine straniera, la sua origine popolare e il suo carattere talvolta sconveniente. Richepin ha concluso che attualmente nel Tango vede il rinascimento del nostro amore tenace per la danza e di tutto ciò egli ha detto, bisogna rallegrarsi perchè la Francia è come la Grecia antica e con essa un paese in cui la danza è necessaria alla vita.

Il processo di Kiew

KIEW, 25. — Oggi continuarono le deposizioni.

I coniugi Malitzk che esercitano uno spaccio di acquavite e che abitano in un appartamento sopra quello della famiglia Chesberiak depongono che essi hanno udito al principio del mese di marzo grida di un ragazzo in casa Chesberiack. Più tardi essi udirono un giovanetto ad emettere ancora grida Per timore di Vera essi non osarono davanti al giudice istruttore a fareuna deposizione conforme alla verità.

Il sotto ufficiale di polizia Kiritchonko depone quindi di avere assistito all'inchiesta alla quale si procedette presso Xenia Chesberiak allorchè la si interrogò sull'assassinio del giovane Yuchinski. Xenia Chesberiak lasciò scorgere una viva agitazione. Essa stava probabilmente per fare una rivelazione quando un gesto di sua madre le impose silenzio. Il teste aggiunge che un suo superiore dichiarò che considerava Vera Chesberiak come complice dell'assassinio.

Gli studenti alle prese con le suffragiste

BRISTOL, 25. — Le suffragiste avevano incendiato ieri il padiglione degli spiriti dell'università di Bristol. Gli studenti si sono oggi recati in massa all'ufficio dell'organizzazione delle suffragiste, hanno spezzato i vetri, hanno trasportato nella via il mobilio e gli hanno dato fuoco. La folla che assisteva numerosa a questa impresa ha applaudito gli studenti.

NEW JORK, 25. — Le autorità hanno proibito nell'interesse della moralità, la vendita del giornale *La Suffragetta* di cui la signora Pankhurst ha portato migliaia di esemplari. I giornali americani approvano questa decisione e dichiarono che la signora Pankhurst abusa della ospitalità degli Stati Uniti.

Gli ultimi giorni di quattro naufraghi

PARIGI, 25. Il *Matin* ha notizia che fu trovato in una bottiglia raccolta al largo di Bradstairs in Inghilterra un manoscritto che narra gli ultimi giorni della esistenza di quattro uomini, che formavano l'equipaggio di un battello da pesca «Esperance», del porto di Dieppe. Una parte del messaggio è illeggibile, ma da quello che si è potuto decifrare risulta che il battello si trovava nel 1911 sulle coste della Norvegia, che aveva perduto il timone e che la corrente lo trasportava verso i ghiacci deserti del Nord. I quattro uomini soffrivano la sete, non avendo più acqua dolce a bordo, e vivevano mangiando i pesci che potevano pescare, ma poi perdettero l'ultima lenza e la sofferenza del la fame si unì a quella della sete. Le ultime linee annunziano che il battello fa acqua, e terminano: «Salute ai compagni. Evviva la Francia!».

Il disastro nella miniera di Dawson
morti sono 325

LONDRA, 25. — Un telegramma da Nuova York dice: Un dispaccio da Trinidad (Colorado) annunzia che lo ispettore della miniera Luigi Titke ha ufficialmente annunziato che il totale dei morti è di 325. Nessuna indicazione si ha circa la provenienza dei minatori italiani rimasti vittime di questo disastro, nè crca il numero esatto di essi.

Disastri ferroviari causati dalla nebbia nel Belgio

BRUXELLES, 25. — In seguito alle nebbie due trams si scontrarono presso Anversa e si ebbero un morto e parecchi feriti.

Presso Waterloo per le stesse cause si scontrarono due treni, facendo deplorare due morti.

La "dreadnought„ brasiliana in vendita disputata da tre potenze

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* dice che appena si è annunziata la vendita della «dreadnoughts» brasiliana costruita da una casa inglese, la Turchia, la Grecia e la Russia hanno fatto offerte per acquistarla.

Uno scontro alla stazione di Waterloo

LONDRA, 25. — Causa la nebbia due treni si scontrarono stamane alla stazione di Waterloo. Vi sono due morti e parecchi feriti.

Il referendum a premi della Gazzetta del Popolo sulle elezioni

TORINO, 25. — Oggi a mezzogiorno si è chiuso il «referendum» indetto dalla «Gazzetta del Popolo» sulle previsioni elettorali intorno ai tre punti: quali saranno i deputati eletti nei collegi del Piemonte, quale sarà il numero dei deputati rieletti in Italia, quanti deputati avrà l'on. Giolitti a Dronero.

Concorsero 4720 elettori: le schede state chiuse in una cassaforte, per aprirsi dopo i ballottaggi.

Tumulti socialisti a Venezia

VENEZIA, 25. — Stassera si ebbero gli ultimi comizi elettorali. Un grosso nucleo di socialisti usciti da un comizio volevano inscenare una dimostrazione in piazza San Marco. Trovarono però gli sbocchi d'accesso alle piazze chiusi dalle truppe: furono suonati gli squilli, si operarono parecchi arresti e i numerosi socialisti furono costretti a disperdersi.

La prossima distribuzione dei premi alle unità navali

ROMA, 25. — Il 10 novembre alla Spezia il Duca di Genova distribuirà sulla «Dante Alighieri» le coppe alle unità navali vinte nella gara di tiro, di lancio e di prova di tutta forza dell'apparato motore.

La nave ammiraglia "Regina Elena„ a Napoli

NAPOLI, 25. — E' giunta la Nave «Regina Elena» con a bordo il Duca degli Abruzzi. Si sono recati a bordo ad ossequiare il duca l'ammiraglio Leonardi Cattolica, il prefetto, il Sindaco, il comandante del Porto.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento L. 18 a L. 18.50 — Segala L. 15 — Granoturco vecchio L. 14 — Granoturco nuovo bianco 11.50 — a 13.50 — Granoturco nuovo giallo 11 a 13 — Sorgorosso 6.75 — Fagioli (Quintale) 18 a 30.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere L. 25 a 30 — Pomi 12 a 40 — Uva 22 a 23 — Fichi 15 — Castagne 8 a 20 — Marroni 25 a27.50 — Patate 5 a 6.50 — Fagioli 22.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline L. 1.7 0a 1 80 — Anitre 1.25 a 1.30— Oche 1.15 a 1.25 — Tacchini 1.35 a 1.40 — Dindie 1.55 a 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per lunedì è 100.81 pella settimana 100.90.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
[illegible] gerente responsabile
Stabilimento Tipografico [illegible]